

IDEA

Anno XXXII - n° 34 - 5 Ottobre 2017
p. 70



A SERRA DEI TURCHI, DA GIANNI GAGLIARDO **Mario Rosa**

QUEI “FILARI DI LUCE”

Per “Filari di luce”, la terza mostra autunnale ospitata dai “Poderi Gianni Gagliardo”, a La Morra, il curatore d’arte internazionale Ermanno Tedeschi ha scelto di puntare su quei fili sottili che legano natura, arte, territorio e l’umanizzazione dei luoghi.

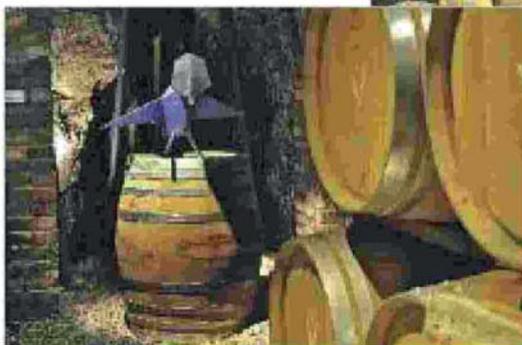
Dal 9 ottobre al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dell’azienda di Serra dei Turchi ospitano le opere di Dado Schapira e **Daniele**

Basso che, come le botti, privilegiano legno e acciaio. «Ho scelto due artisti che lavorano con materie diverse, ma simili nell’intensità dei messaggi», spiega Tedeschi. «I fili di Dado rimandano al legare le viti,

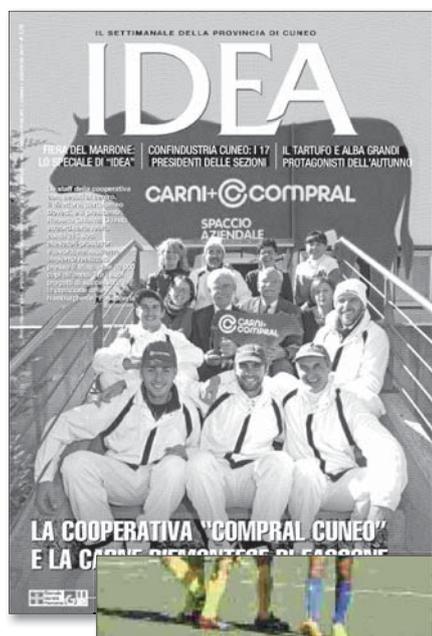
una procedura antica effettuata con grande abilità: l’atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cartine d’Italia, o un uscire dai libri come un fluire

di emozioni. **Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita.**

Sono trenta le opere selezionate per “Filari di luce”, le quali danno vita a un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina, tra cui una dedica proprio ai “Poderi Gianni Gagliardo” di Dado Schapira, un’interpretazione di una cassetta lignea di vino, come un libro semiaperto, che rimanda a un soggetto espressivo caro all’artista.



Sopra: a destra Daniele Basso e a sinistra Dado Schapira con le opere, alla parete, “Les flores de la vida” di Schapira e, a terra, “Vertical reflection” di Basso. A sinistra: l’opera di Daniele Basso “Aureo Jr”. La mostra “Filari di luce” curata da Ermanno Tedeschi dal 9 ottobre al 12 novembre (domenica 8 ottobre, inaugurazione a inviti alle 18) sarà aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 a mezzogiorno, in borgata Serra dei Turchi di La Morra. Per avere informazioni si può telefonare allo 0173-50829, oppure scrivere a gagliardo@gagliardo.it



IDEA

Anno XXXII - n° 35 - 12 Ottobre 2017

p. 8

propongono il meglio della produzione enogastronomica cuneese e piemontese, con qual-

La "Banca dei sapori" proporrà ancora tre volte le proprie straordinarie eccellenze dalle 9 alle

Paolo presieduto da Monja Almone e con l'Ac. «Oggi è la prima domenica di

I "FILARI DI LUCE" DI DADO SCHAPIRA E DANIELE BASSO DA GIANNI GAGLIARDO

A Serra dei Turchi di La Morra, dopo l'inaugurazione di sabato scorso, fino al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dei "Poderi Gianni Gagliardo", ospitano le opere degli artisti Dado Schapira e **Daniele Basso** che, come le botti, privilegiano legno e acciaio. "Filari di luce" è il titolo della terza mostra autunnale ospitata dall'azienda vitivinicola lamorrese.

Il curatore d'arte internazionale

Ermanno Tedeschi ha scelto di puntare quest'anno sui fili sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi.

Le Langhe in autunno sono magiche, incantano con i loro colori, con il susseguirsi di filari che seguono perfetti l'ondeggiare delle colline. Chi passa da queste terre non le scorda e ne diventa un po' parte; porta via con sé sensazioni, emozioni e qualche bottiglia di vino pregiato: un Barolo ti parla per anni. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi.



8 IDEA > 12 ottobre 2017 > un altro autunno memorabile

LA STAMPA

07-10-2017 - Ed. Cuneo pag. 55

Mostre nella Granda

Tralci di vita, filari di luce chitarre e il kimono del futuro

Un contadino, un veterinario, un'appassionata di cucina, il gestore di una casa vacanze e una grafica, uniti da due comuni denominatori: sono tutti di Mango e tutti con il pallino della fotografia. «Tralci di vita», mostra organizzata dall'associazione culturale Manganum nel castello di **Mango**, riunisce e intreccia i loro lavori, in un percorso tra passato, presente e futuro: la vita agreste di Luigi Chiarle, le foto in bianco e nero di Luciano Ratto, la cucina di Langa di Tiziana Sacco, i paesaggi e le case di pietra di Piercarlo Morra, le rielaborazioni digitali di Serena Bosca (per tutto ottobre venerdì 15-19, sabato e domenica 11-19).

La cantina e gli spazi esterni dei Poderi Gianni Gagliardo a **La Morra** saranno invece la cornice, da domani



al 12 novembre, della mostra «Filari di luce» del curatore d'arte internazionale Ermano Tedeschi con ha selezionato trenta opere degli artisti Dado Schapira e **Daniele Basso**. «I fili di Dado - spiega Tedeschi -, rimandano al legare le viti, una procedura antica effettuata con grande abilità. **Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per te-**

mi la primitività rurale della vita». La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, sabato dalle 9 alle 12.

Strumenti di famosi liutai Inizia oggi, all'auditorium Borelli di **Boves**, la rassegna «Chitarre in mostra», dedicata allo strumento e alla liuteria, con possibilità di provare le chitarre di famosi liutai. Alle

Al Filatoio rosso
A Caraglio nell'ambito della mostra «Y Kimono Now» verrà proposta una esposizione di 10 modelli di kimono corto

17, esibizione di chitarre acustiche degli studenti del maestro Luca Allievi. Alle 21, concerto di Andrea Dieci. Domani, alle 17, il maestro Maurizio Baudino terrà una prova degli strumenti in mostra.

La mostra «Y Kimono Now», allestita fino al 5 novembre, al Filatoio di **Caraglio**, oggi incontra il kimono contemporaneo. Anche un po' casual. Dalle 16 alle 18, verrà proposto «Canapa, Jeans, Interattività: il kimono del futuro», una collezione di dieci modelli di kimono corto, chiamato Hanten, che è stata realizzata dall'azienda Scatol8 di Chieri.

La caratteristica particolare di questi «Kimono Future» sta nell'utilizzo di fibre naturali: alcuni Hanten sono in tessuto canapa vintage, mentre le tinture sono ottenute con estrazioni acquose o mediante tecnologie green. Il giallo da cartamo o curcuma, giallo-arancio da cipolla dorata e cipolla rossa. La mostra «Y Kimono Now» si può visitare dal giovedì al sabato dalle 14,30-19, domenica e festivi 10-19. Ingresso 5 euro, 3 ridotto. L'evento è compreso oggi nel biglietto.

.C. - MT. B. - V. P.]

BY NENO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA

29-10-2017 - pag. 17

La Morra, vino e cultura
**Quando l'esposizione
si fa in cantina**

■ Fino al 12 novembre a La Morra, presso i Poderi di Gianni Gagliardo, si potrà visitare l'esposizione Filari di Luce con opere di Dado Schapira e **Daniele Basso** nelle cantine dell'azienda.

la Repubblica

08-10-2017 - Ed. Torino pag. 12



autunno.

FILARI DI LUCE
Nelle Langhe, a La Morra in nel Cuneese, alle 18 si inaugura tra le botti dei Poderi Gianni Gagliardi in borgata Serra dei Turchi, la mostra "Filari di luce" curata da Ermanno Tedeschi e allestita con opere di Dado Schapira e **Daniele Basso**.

NUOVE MUSICHE IN VILLA
Si apre alle 11 a Villa della Regina

co
pr
All
tec
Co
"E

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

10-10-2017 - pag. 11

Martedì 10 ottobre 2017

il Giornale del Piemonte e della Liguria

CUNEO 11

A La Morra. Presso Poderi Gianni Gagliardo

“FILARI DI LUCE”: una mostra di Ermanno Tedeschi

La Morra

■ Le Langhe in autunno sono magiche, incantano con i loro colori, con il susseguirsi di filari che seguono perfettamente l'ondeggiare delle colline. Chi è passato da queste terre non le scorda e ne diventa un po' parte; porta via con sé sensazioni, emozioni e qualche bottiglia di vino pregiato: un Barolo ti parla per anni. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi. Filari di Luce, la terza mostra autunnale, ospitata nei Poderi Gianni Gagliardo a La Morra a pochi chilometri da Alba in provincia di Cuneo, ne è il chiaro esempio.

Il curatore d'arte internazionale Ermanno Tedeschi ha scelto di puntare quest'anno su quei filari sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi.

Dal 9 settembre al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dei poderi, ospitano le opere degli artisti **Dado Schapira** e **Daniele Basso** che come le botti, privilegiano legno ed acciaio. "Ho scelto due artisti che lavorano con materie diverse, ma simili nell'intensità dei messaggi - spiega



A FIANCO
Seduti all'interno della cantina a sinistra Dado Schapira a destra Daniele Basso

Tedeschi - i filari di Dado, rimandano al legare le viti, una procedura antica che è effettuata con grande abilità, l'atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cartine d'Italia, o un uscire dai libri come un fluire di emozioni. **Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, Maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita.**

30 le opere selezionate ed esposte per Filari di Luce, in

un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina, tra cui una dedica ai Poderi Gianni Gagliardo di Dado Schapira, un'interpretazione di una cassetta lignea di vino, come un libro semiaperto, che rimanda ad un soggetto espressivo caro all'artista.

Schapira, milanese, propone in 20 opere, un excursus del suo percorso artistico connotato da uno sguardo intimo sul nostro animo, una serie di lavori sul mondo con le cartine, Italia 1957, i libri con parole totemiche, La Nostra Storia, sui quali infiniti filari si in-

La magia delle Langhe in autunno, i suoi colori e l'ondeggiare dei filari visti da due famosi artisti: Schapira e Basso

trecciano a rappresentare l'unione fra popoli, il legame tra concetti che valicano il bordo pagina o edificano in verticale in Torre del Libro. "Nei libri vivono le nostre sto-

rie, i sogni, i desideri, le emozioni - spiega Schapira - nei miei lavori tutto questo rivive silenziosamente, celato nelle pagine chiuse che solo la fantasia può aprire. Sulle uniche pagine aperte i filari accarezza-

no la scrittura, con i loro colori, i molteplici nodi e le tessiture... guidando le emozioni delle nostre personali interpretazioni".

Non parole, ma fiori per

l'opera Les flors de la vida, che simbolicamente dialoga con le opere di Basso.

Lo slancio atletico di Les Plis de La Vie, è il punto di luce concettuale di Daniele Basso, scelto per questa mostra: la bellezza femminile metafora della vita e del suo cambiamento, così come è cambiamento nel seguirsi delle stagioni e fasi produttive la vigna, per questo opere come Maternità e Bimbo, assumono in questi luoghi un significato amplificato. "Col mio lavoro cerco di esplorare il senso ed il significato delle cose - spiega **Daniele Basso** - Di generare una riflessione e indurre le persone ad una maggior coscienza di sé, individuale e collettiva. Di creare sculture simbolo in cui riconoscerci parte di una collettività unica. Di cui essere orgogliosi. Da custodire come parte della nostra identità. Attraverso la piega celebriamo il cambiamento, unica costante della vita. Le superfici frastagliate che si formano sono la metafora di realtà e verità, che ci appaiono uniche, ma sono multiple. E riflessi nelle loro superfici a specchio ci riconosciamo in un gesto ancestrale insieme privato e pubblico. Espressione primordiale di autocoscienza alla base dell'Umanità. Un gesto che ci rende protagonisti dell'opera stessa come della nostra vita!"

La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00, sabato dalle ore 9 alle ore 12,00 in BORGATA SERRA DEI TURCHI 88 - 12064 LA MORRA (CN) - per informazioni telefonare allo 0173 50 829 o scrivere a gagliardo@gagliardo.it

laBISALTA

13-10-2017 - pag. 19

deuna fondazione. Per gli originale, espressione dei tie, per chi vorra erettutare Chiesa di San Marco e l'Ala- su www.laiprenotazioni.it

PRESSO PODERI GIANNI GAGLIARDO A LA MORRA

«FILARI DI LUCE»: una mostra di Ermanno Tedeschi

Da La Morra

Le Langhe in autunno sono magiche, incantano con i loro colori, con il susseguirsi di filari che seguono perfetti l'ondeggiare delle colline. Chi è passato da queste terre non le scorda e ne diventa un po' parte; porta via con sé sensazioni, emozioni e qualche bottiglia di vino pregiato: un Barolo ti parla per anni. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi. Filari di Luce, la terza mostra autunnale, ospitata nei Poderi Gianni Gagliardo a La Morra a pochi chilometri da Alba in provincia di Cuneo, ne è il chiaro esempio.

Il curatore d'arte internazionale **Ermanno Tedeschi** ha scelto di puntare quest'anno su quei fili sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi.

Dal 9 settembre al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dei poderi, ospitano le opere degli artisti **Dado Schapira** e **Daniele Basso** che come le botti, privilegiano legno ed acciaio. "Ho scelto due artisti che lavorano con materie diverse, ma simili nell'intensità dei messaggi - spiega Tedeschi - i fili di Dado, rimandano al legare le viti, una procedura antica che è effettuata con grande abilità, l'atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cartine d'Italia, o un uscire dai libri come un fluire di emozioni. Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, Maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita."

30 le opere selezionate ed esposte per Filari di Luce, in un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina, tra cui una dedica ai Poderi Gianni Gagliardo di Dado Schapira, un'interpretazione di una cassetta lignea di vino, come un libro semiaperto, che rimanda ad un soggetto espressivo caro all'artista. Schapira, milanese, propone in 20 opere, un excursus del suo per-



corso artistico connotato da uno sguardo intimo sul nostro animo, una serie di lavori sul mondo con le cartine, Italia 1957, i libri con parole totemiche, La Nostra Storia, sui quali infiniti fili si intrecciano a rappresentare l'unione fra popoli, il legame tra concetti che valicano il bordo pagina o edificano in verticale in Torre del Libro. "Nei libri vivono le nostre storie, i sogni, i desideri, le emozioni - spiega Schapira - nei miei lavori tutto questo rivive silenziosamente, celato nelle pagine chiuse che solo la fantasia può aprire. Sulle uniche pagine aperte i fili accarezzano la scrittura, con i loro colori, i molteplici nodi e le tessiture... guidando le emozioni delle nostre perso-

nali interpretazioni".

Non parole, ma fiori per l'opera *Les flors de la vida*, che simbolicamente dialoga con le opere di Basso.

Lo slancio atletico di *Les Plis de La Vie*, è il punto di luce concettuale di Daniele Basso, scelto per questa mostra: la bellezza femminile metafora della vita e del suo cambiamento, così come è cambiamento nel seguirsì delle stagioni e fasi produttive la vigna, per questo opere come *Maternità* e *Bimbo*, assumono in questi luoghi un significato amplificato. "Col mio lavoro cerco di esplorare il senso ed il significato delle cose - spiega Daniele Basso - Di generare una ri-

La magia delle Langhe in autunno, i suoi colori e l'ondeggiare dei filari visti da due famosi artisti: Schapira e Basso

flessione e indurre le persone ad una maggior coscienza di sé, individuale e collettiva. Di creare sculture simbolo in cui riconoscerci parte di una collettività unica. Di cui essere orgogliosi. Da custodire come parte della nostra identità. Attraverso la piega celebriamo il cambiamento, unica costante della vita. Le superfici frastagliate che si formano sono la metafora di realtà e verità, che ci appaiono uniche, ma sono multiple. E riflessi nelle loro superfici a specchio ci riconosciamo in un gesto ancestrale insieme privato e pubblico. Espressione primordiale di autocoscienza alla base dell'Umanità. Un gesto che ci rende protagonisti dell'opera stessa come della nostra vita!"

La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00, sabato dalle ore 9 alle ore 12,00 in BORGATA SERRA DEI TURCHI 88 - 12064 LA MORRA (CN) - per informazioni telefonare allo 0173 50 829 o scrivere a gagliardo@gagliardo.it

La Guida.

12-10-2017 - pag. 78

DOVE ANDARE di Massimiliano Cavallo

I filari di luce tracciati per legare storie e anime



LA MORRA - "Filari di luce" presso i Poderi Gianni Gagliardo mostra di Dado Schapira e **Daniele Basso**. "Ho scelto due artisti che lavorano con materie diverse, ma simili nell'intensità dei messaggi - spiega il curatore Ermanno Tedeschi - i fili di Dado, rimandano al legare le viti, una procedura antica che è effettuata con grande abilità, l'atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cartine d'Italia, o un uscire dai libri come un fluire di emozioni. Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, Maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita." 30 le opere selezionate ed esposte in un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina. Schapira, milanese, propone in 20 opere, un excursus del suo percorso artistico connotato da uno sguardo intimo sul nostro animo, una serie di lavori sul mondo. Lo slancio atletico di Les Plis de La Vie, è il punto di luce concettuale di Daniele Basso, scelto per questa mostra: la bellezza femminile metafora della vita e del suo cambiamento, così come è cambiamento nel seguirsi delle stagioni e fasi produttive la vigna. Lunedì/ venerdì ore 9/18 sabato ore 9/12 in Borgata Serra dei Turchi 88 fino al 12 novembre.

OPERE DI SCHARIPA E BASSO «INVADONO» I PODERI GAGLIARDO “Filari di Luce”: l'arte moderna tra colline e botti dei grandi vini

LA MORRA

Le Langhe in autunno sono magiche, incantano con i loro colori, con il susseguirsi di filari che seguono perfetti l'ondeggiare delle colline. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi. “Filari di Luce”, la terza mostra autunnale ospitata nei Poderi Gianni Gagliardo a La Morra (borgata Serra dei Turchi n. 88), ne è il chiaro esempio. Il curatore d'arte internazionale Ermanno Tedeschi ha scelto di puntare quest'anno su quei fili sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi.

Fino al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dei poderi, ospitano le opere degli artisti Dado Schapira e **Daniele Basso** che come le botti, privilegiano legno e acciaio. «Ho scelto due artisti che lavorano con materie diverse, ma simili nell'intensità dei messaggi – spiega Tedeschi –. I fili di Dado, rimandano al legare le viti, una procedura antica che è effettuata con grande abilità, l'atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cartine d'Italia, o un uscire dai libri come un fluire di emozioni. **Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, Maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita.**»

Trenta le opere esposte, in un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina, tra cui una dedica ai Poderi Gianni Gagliardo di Dado Schapira, un'interpretazione di una cassetta lignea di vino, come un libro semiaperto, che rimanda a un soggetto espressivo caro all'artista.

Visite dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18, sabato dalle ore 9 alle ore 12. Per informazioni tel. 0173/50.829.

R. S.



In cantina. I creatori che espongono in borgata Serra dei Turchi, anche negli spazi esterni, tecnici e di lavoro della sede dell'azienda Gagliardo

OPERE DI SCHARIPA E BASSO «INVADONO» I PODERI GAGLIARDO “Filari di Luce”: l'arte moderna tra colline e botti dei grandi vini

LA MORRA

Le Langhe in autunno sono magiche, incantano con i loro colori, con il susseguirsi di filari che seguono perfetti l'ondeggiare delle colline. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi. “Filari di Luce”, la terza mostra autunnale ospitata nei Poderi Gianni Gagliardo a La Morra (borgata Serra dei Turchi n. 88), ne è il chiaro esempio. Il curatore d'arte internazionale Ermanno Tedeschi ha scelto di puntare quest'anno su quei fili sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi.

Fino al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dei poderi, ospitano le opere degli artisti Dado Schapira e **Daniele Basso** che come le botti, privilegiano legno e acciaio. «Ho scelto due artisti che lavorano con materie diverse, ma simili nell'intensità dei messaggi – spiega Tedeschi -. I fili di Dado, rimandano al legare le viti, una procedura antica che è effettuata con grande abilità, l'atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cartine d'Italia, o un uscire dai libri come un fluire di emozioni. **Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, Maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita».**

Trenta le opere esposte, in un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina, tra cui una dedica ai Poderi Gianni Gagliardo di Dado Schapira, un'interpretazione di una cassetta lignea di vino, come un libro semiaperto, che rimanda a un soggetto espressivo caro all'artista.

Visite dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18, sabato dalle ore 9 alle ore 12. Per informazioni tel. 0173/50.829.

R. S.



In cantina. I creatori che espongono in borgata Serra dei Turchi, anche negli spazi esterni, tecnici e di lavoro della sede dell'azienda Gagliardo

...dopo l'incendio ...cavalca un pitone gigante ...sonevati dalle accuse

PIÙ VIDEO 

BLOG

| BLOG SCANDAL | BLOG MOVIDA | BLOG ARTIGIANARE | BLOG GENERAZIONI |
|--|--|---|--|
|  <h4>Il principe piccolo</h4> <p>George, un moccioso reale straordinariamente normale. Di Cristina Stanesco</p> <p>SCOPRI DI PIÙ </p> |  <h4>"Filari di Luce" in mostra</h4> <p>Terzo appuntamento nei Poderi Gianni Gagliardo a La Morra vicino ad Alba (CN)</p> <p>SCOPRI DI PIÙ </p> |  <h4>Prodotti per pelli sensibili</h4> <p>Dalla produzione artigianale ecco proposte eco-bio per la cura del nostro corpo</p> <p>SCOPRI DI PIÙ </p> |  <h4>Soluzione "quote giovani"?</h4> <p>Giovani, laureati: pochi e male utilizzati. E' la sintesi del rapporto OCSE. Di Mario Benedetto</p> <p>SCOPRI DI PIÙ </p> |

Sezioni Speciali Rubriche Eventi

<http://www.tgcom24.mediaset.it/magazine/>

AD ALBA

Filari di luce: l'arte di Schapira e Basso nella magia delle Langhe

20 Ottobre 2017

aaa



Le **Langhe** in autunno sono magiche, incantano con i loro colori, con il susseguirsi di filari che seguono perfetti l'ondeggiare delle colline. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi. **Filari di Luce**, la terza mostra autunnale, ospitata nei **Poderi Gianni Gagliardo a La Morra** a pochi chilometri da **Alba** in provincia di Cuneo, ne è il chiaro esempio. Il curatore d'arte internazionale **Ermanno Tedeschi** ha scelto di puntare quest'anno su quei fili sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi. Fino al **12 novembre** le cantine e gli spazi esterni dei poderi, ospitano le opere degli artisti **Dado Schapira** e **Daniele Basso** che come le botti, privilegiano legno ed acciaio.

<http://www.liberoquotidiano.it/gallery/gallery/13266800/filari-di-luce-l-arte-di-schapira-e-basso-nella-magia-delle-langhe.html>

“Filari di Luce”: l’arte moderna tra colline e botti dei grandi vini

21 ottobre 2017



Le Langhe in autunno sono magiche, incantano con i loro colori, con il susseguirsi di filari che seguono perfetti l'ondeggiare delle colline. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi. “Filari di Luce”, la terza mostra autunnale ospitata nei Poderi Gianni Gagliardo a La Morra (borgata Serra dei Turchi n. 88), ne è il chiaro esempio. Il curatore d'arte internazionale Ermanno Tedeschi ha scelto di puntare quest'anno su quei fili sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi. Fino al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dei poderi, ospitano le opere degli artisti Dado Schapira e **Daniele Basso** che come le botti, privilegiano legno e acciaio. «Ho scelto due artisti che lavorano con materie diverse, ma simili nell'intensità dei messaggi – spiega Tedeschi –. I fili di Dado, rimandano al legare le viti, una procedura antica che è effettuata con grande abilità, l'atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cartine d'Italia, o un uscire dai libri come un fluire di emozioni. **Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, Maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita».**

Trenta le opere esposte, in un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina, tra cui una dedica ai Poderi Gianni Gagliardo di Dado Schapira, un'interpretazione di una cassetta lignea di vino, come un libro semiaperto, che rimanda a un soggetto espressivo caro all'artista.

Visite dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18, sabato dalle ore 9 alle ore 12. Per informazioni tel. 0173/50.829.

R. S.

<https://ilcorriere.net/filari-di-luce-larte-moderna-tra-colline-e-botti-dei-grandi-vini/>



Movida - TGcom24
17-10-2017

Filari di Luce

martedì, 17 ottobre 2017



Oggi vi parlo della mostra a cura di Ermanno Tedeschi presso Poderi Gianni Gagliardo, a La Morra – Cuneo-sino al 12 novembre, con DADO SCHAPIRA E DANIELE BASSO. Le Langhe in autunno sono magiche, incantano con i loro colori,

con il susseguirsi di filari che seguono perfetti l'ondeggiare delle colline. Chi è passato da queste terre non le scorda e ne diventa un po' parte; porta via con sé sensazioni, emozioni e qualche bottiglia di vino pregiato: un Barolo ti parla per anni. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi. Filari di Luce, la terza mostra autunnale, ospitata nei Poderi Gianni Gagliardo a La Morra a pochi chilometri da Alba in provincia di Cuneo, ne è il chiaro esempio. Il curatore d'arte internazionale Ermanno Tedeschi ha scelto di puntare quest'anno su quei fili sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi.



Sino al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dei poderi, ospiteranno le opere degli artisti Dado Schapira e Daniele Basso che come le botti, privilegiano legno ed acciaio. "Ho scelto due artisti che

lavorano con materie diverse, ma simili nell'intensità dei messaggi – spiega Tedeschi – i fili di Dado, rimandano al legare le viti, una procedura antica che è effettuata con grande abilità, l'atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cantine d'Italia, o un uscire dai libri come un fluire di emozioni. Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, Maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita." 30 le opere selezionate ed esposte per Filari di Luce, in un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina, tra cui una dedica ai Poderi Gianni Gagliardo di Dado Schapira, un'interpretazione di una cassetta lignea di vino, come un libro semiaperto, che rimanda ad un soggetto espressivo caro all'artista.

Schapira, milanese, propone in 20 opere, un excursus del suo percorso artistico connotato da uno sguardo intimo sul nostro animo, una serie di lavori sul mondo con le cantine, Italia 1957, i libri con parole totemiche, La Nostra Storia, sui quali infiniti fili si intrecciano a rappresentare l'unione fra popoli, il legame tra concetti

che valicano il bordo pagina o edificano in verticale in Torre del Libro. “Nei libri vivono le nostre storie, i sogni, i desideri, le emozioni – spiega Schapira – nei miei lavori tutto questo rivive silenziosamente, celato nelle pagine chiuse che solo la fantasia può aprire. Sulle uniche pagine aperte i fili accarezzano la scrittura, con i loro colori, i molteplici nodi e le tessiture...guidando le emozioni delle nostre personali interpretazioni”.



Non parole, ma fiori per l'opera Les flors de la vida, che simbolicamente dialoga con le opere di Basso. Lo slancio atletico di Les Plis de La Vie, è il punto di luce

concettuale di Daniele Basso, scelto per questa mostra: la bellezza femminile metafora della vita e del suo cambiamento, così come è cambiamento nel seguirsi delle stagioni e fasi produttive la vigna, per questo opere come Maternità e Bimbo, assumono in questi luoghi un significato amplificato. “Col mio lavoro cerco di esplorare il senso ed il significato delle cose – spiega Daniele Basso – Di generare una riflessione e indurre le persone ad una maggior coscienza di sé, individuale e collettiva. Di creare sculture simbolo in cui riconoscerci parte di una collettività unica. Di cui essere orgogliosi. Da custodire come parte della nostra identità. Attraverso la piega celebro il cambiamento, unica costante della vita. Le superfici frastagliate che si formano sono la metafora di realtà e verità, che ci appaiono uniche, ma sono multiple. E riflessi nelle loro superfici a specchio ci riconosciamo in un gesto ancestrale insieme privato e pubblico. Espressione primordiale di autocoscienza alla base dell'Umanità. Un gesto che ci rende protagonisti dell'opera stessa come della nostra vita!”



La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00, sabato dalle ore 9 alle ore 12,00 in BORGATA SERRA DEI TURCHI 88 - 12064 LA MORRA (CN) - per informazioni telefonare allo 0173 50 829.

<http://movida.tgcom24.it/2017/10/17/filari-di-luce/>

Cosa succede in città. Vanessa Gravina ci racconta “Le serve”. Podcast del 17 ottobre 2017



Dopo i successi dei giorni scorsi al Piccolo di Milano, arriva a Roma lo spettacolo “Le serve”, dal testo di Jean Genet: un gioco di ruoli tra tre donne, che diventa presto ossessione e follia. Ad interpretare le tre protagoniste, sono alcune tra le attrici più rappresentative del teatro italiano, Anna Bonaiuto, Manuela Mandracchia e Vanessa Gravina, che è nostra ospite, questa sera.



Ma parliamo anche di arte e Barolo, protagonisti di una insolita mostra nelle cantine Gagliardo a La Morra (CN): l'arte di fare vino e le opere di Dado Shapira e Daniele Basso dialogano insieme in un percorso espositivo che racconta la storia dell'uomo.



<http://www.radioinblu.it/2017/10/17/cosa-succede-in-citta-vanessa-gravina-ci-racconta-le-serve-podcast-del-17-ottobre-2017/>

Livio Partiti / 21 ottobre 2017 / Dado Schapira

Dado Schapira *“Filari di Luce”*



Dado Schapira. Filari di Luce.

Dado Schapira

“Filari di Luce”

Mostra a cura di Ermanno Tedeschi ai Poderi Gianni Gagliardo

La Morra – Cuneo

fino al 12 novembre

Filari di Luce

Le Langhe in autunno sono magiche, incantano con i loro colori, con il susseguirsi di filari che seguono perfetti l'ondeggiare delle colline. Chi è passato da queste terre non le scorda e ne diventa un po' parte; porta via con sé sensazioni, emozioni e qualche bottiglia di vino pregiato: un Barolo ti parla per anni. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi.

Filari di Luce, la terza mostra autunnale, ospitata nei Poderi Gianni Gagliardo a La Morra a pochi chilometri da Alba in provincia di Cuneo, ne è il chiaro esempio. Il curatore d'arte internazionale Ermanno Tedeschi ha scelto di puntare quest'anno su quei fili sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi. Fino al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dei poderi, ospitano le opere degli artisti Dado Schapira e **Daniele Basso** che come le botti, privilegiano legno ed acciaio. “Ho scelto due artisti che lavorano con materie diverse, ma simili nell'intensità dei messaggi – spiega Tedeschi – i fili di Dado, rimandano al legare le viti, una procedura antica che è effettuata con grande abilità, l'atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cantine d'Italia, o un uscire dai libri come un fluire di emozioni. **Le sculture di Basso sono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, Maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita.**”

30 le opere selezionate ed esposte per Filari di Luce, in un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina, tra cui una dedica ai Poderi Gianni Gagliardo di Dado Schapira, un'interpretazione di una cassetta lignea di vino, come un libro semiaperto, che rimanda ad un soggetto espressivo caro all'artista.

Schapira, milanese, propone in 20 opere, un excursus del suo percorso artistico connotato da uno sguardo intimo sul nostro animo, una serie di lavori sul mondo con le cartine, Italia 1957, i libri con parole totemiche, La Nostra Storia, sui quali infiniti fili si intrecciano a rappresentare l'unione fra popoli, il legame tra concetti che valicano il bordo pagina o edificano in verticale in Torre del Libro. “Nei libri vivono le nostre storie, i sogni, i desideri, le emozioni – spiega Schapira – nei miei lavori tutto questo rivive silenziosamente, celato nelle pagine chiuse che solo la fantasia può aprire. Sulle uniche pagine aperte i fili accarezzano la scrittura, con i loro colori, i molteplici nodi e le tessiture... guidando le emozioni delle nostre personali interpretazioni”.

Non parole, ma fiori per l'opera Les flors de la vida, che simbolicamente dialoga con le opere di Basso.

Lo slancio atletico di Les Plis de La Vie, è il punto di luce concettuale di Daniele Basso, scelto per questa mostra: la bellezza femminile metafora della vita e del suo cambiamento, così come è cambiamento nel seguirsi delle stagioni e fasi produttive la vigna, per questo opere come Maternità e Bimbo, assumono in questi luoghi un significato amplificato. "Col mio lavoro cerco di esplorare il senso ed il significato delle cose – spiega Daniele Basso – Di generare una riflessione e indurre le persone ad una maggior coscienza di sé, individuale e collettiva. Di creare sculture simbolo in cui riconoscerci parte di una collettività unica. Di cui essere orgogliosi. Da custodire come parte della nostra identità. Attraverso la piega celebro il cambiamento, unica costante della vita. Le superfici frastagliate che si formano sono la metafora di realtà e verità, che ci appaiono uniche, ma sono multiple. E riflessi nelle loro superfici a specchio ci riconosciamo in un gesto ancestrale insieme privato e pubblico. Espressione primordiale di autocoscienza alla base dell'Umanità. Un gesto che ci rende protagonisti dell'opera stessa come della nostra vita!"

La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00, sabato dalle ore 9 alle ore 12,00
Borgata Serra dei Turchi 88 – La Morra – Cuneo

Ermanno Tedeschi

Nasce a Torino nel 1961, si laurea in legge nel 1984. Le Sue esperienze professionali sono molteplici dalla finanza alla politica e all'arte. L'arte è stata sempre una sua passione fino da ragazzo quando ha incominciato a frequentare studi di artisti, collezionisti, gallerie e musei in Italia ed all'estero. Tedeschi si è occupato di arte e cultura nel settore pubblico e museale prima come Vice- Presidente della Commissione Cultura del Comune Di Torino, come Presidente dell'associazione amici della Galleria D'Arte Moderna di Torino e dell'associazione Italiana Amici del Museo di Tel Aviv in Italia. Nel 2000 inaugura la prima galleria a Torino con Licia Mattioli attuale Vice Presidente di Confindustria e nel 2004 apre la Ermanno Tedeschi Gallery nella stessa città' ed in seguito espande la sua attività di gallerista a Milano, Roma e Tel-Aviv. Dal 2014 intraprende l'attività di curatore per importanti mostre in spazi pubblici e privati.

Attualmente è curatore dello spazio dedicato al segno e alla scrittura nell'arte moderna e contemporanea nell'Officina della Scrittura di Torino, è, da due anni, direttore artistico della Fondazione Meneghetti e di altri progetti in Italia ed all'estero. Tra le ultime mostre di cui è stato curatore si ricorda La Spiritualità nell'Arte nel Complesso di San Francesco a Cuneo, Ricordi Futuri al Museo Palazzo Mazzetti di Asti, Da'at. I numeri della creazione di Tobia Rava' a Sabbioneta Palazzo Ducale, la monografica di Antonio Meneghetti al Vittoriano a Roma e Our Trash di Francesca Leone alla Triennale di Milano, Il Segno della Memoria, Bruxelles Parlamento Europeo e Ricordi Futuri 2.0 al Torino Polo Museale del 900'. Ricopre diverse cariche all'estero: è impegnato nel comitato artistico di Grand Paris Express (nuova metropolitana di Parigi), attualmente è membro del Board dell'Israel Museum di Gerusalemme e Presidente della Jerusalem Foundation Italia.

Dado Schapira

Cresciuto professionalmente a Milano, ha esordito nel mondo dell'arte nel 2010 con la partecipazione al Mi Art e con la prima mostra personale SILENZIO e TENSIONE nel 2011, in entrambe le occasioni con la galleria Fabbrica Eos di Milano, a questo suo primo doppio impegno sono seguite diverse mostre personali e collettive in Italia, ad Arona, Cortina d'Ampezzo, B. Arsizio, Bologna, Milano, Roma e Venezia ed all'estero negli Usa a Houston e Los Angeles ed a Abu Dhabi, oltre alla presenza a diverse fiere ed alcune aste d'arte contemporanea. Di rilievo sono la sua partecipazione alla mostre a BOLOGNA ARTE FIERA OFF, "GROSSETTI GRAND PALAIS" con la Galleria Grossetti nel gennaio 2012, TWO BE Dado Schapira interpreta Pablo Picasso nello Studio Bolzani a Milano nel settembre 2012, l'Open Air Performance, 1.000 Scoiattoli Clandestini in collaborazione con la galleria Sovilla di Cortina d'Ampezzo nel' agosto del 2013, INTRECCIANDO FILI E MEMORIA alla Galleria De Magistris Arte di Milano nel maggio 2014, la mostra con l'installazione dedicata THE THOUSAND THREADS OF KNOWLEDGE Dado Schapira al WeHo di West Hollywood, Los Angeles CA, con la Galleria ART 1307 nel febbraio 2014, la mostra WORKS Dado Schapira "OPERE SCELTE" allo Studio Bolzani di Milano nel maggio 2015, HEART MODULATION III – SPECIAL Dado Schapira con la Galleria Grossetti a Venezia nel giugno 2015, la presentazione della grande installazione I TUOI SOGNI VIVONO NELLE TRAME DEL TEMPO, realizzata in collaborazione con l'architetto Silvia Mazzocchi e con la musica composta da Corrado Fantoni, durante la mostra personale a Palazzo Borromeo, nello spazio del Baka Blanca Concept di Arona, nel settembre 2016. Da segnalare quest'anno, le mostre; TIMELESS a Cortina d'Ampezzo con la galleria Sovilla e l'esposizione THREADS a Venezia, in contemporanea con la 57esima Biennale, a palazzo Brandolin Rota su Canal Grande con la Galleria Grossetti, e l'ancor piu' recente esposizione di alcuni lavori al World Trade Center Abu Dhabi. Diversi critici hanno curato i testi delle sue esposizioni, fra i quali, M. Martini, C. Muccioli, C. Penna, A. Bolzani, B. Grossetti, A. Riva, L. Beatrice, T. Meneghello e R. Reale. I suoi lavori sono presenti in collezioni in Italia ed all'estero.

Daniele Basso

Daniele Basso è laureato in Economia (Italia e USA), in Design (tesi al Carrousel du Louvre, Parigi) e Comunicazione a Milano. Lavora a Parigi e New York (Versace) e Milano (Publicis e Fiat). Nel 2010 espone a Milano e New York l'opera "DolceVita" realizzata per la Fondazione Federico Fellini. Nel 2011 espone "Kryste" alla mostra Sign Off Design a cura di Luca Beatrice in concomitanza della 54. Biennale di Venezia ed è al Padiglione Italia a Torino a cura di Vittorio Sgarbi. Nello stesso anno "WE=WALL" entra nella collezione permanente del Museo del Parco di Portofino. Nel 2012 tiene una personale alla Rivabella Art Gallery di Lugano (CH). Nel 2013 è invitato all'evento OverPlay, in concomitanza della 55. Biennale di Venezia, con l'opera "Les Plis de la Vie", espone al CUBO Unipol di Bologna e presenta "Tempus Angulare" all'Università Pontificia del Seraphicum in Vaticano. Nel 2014 è a Dubai con Nakkash Gallery e alla Saint Petersburg Design Week come Special Guest per l'Italia. Nel 2015 espone alla Ca D'Oro Art Gallery di NYC-Chelsea e realizza la scultura "Coke It's Me" commissionata da Coca-Cola per i 100 anni della bottiglia Contour. La scultura è poi acquisita nella collezione permanente del museo "World of Coca-Cola" di Atlanta, esposta a Expo a Milano e nella mostra Corporate Art alla GNAM di Roma. Sempre nel 2015 partecipa alla collettiva OPEN a Venezia, in occasione del Film Festival e della 56. Biennale, e realizza l'opera monumentale "Gigant" per il 30mo Anniversario della Gara Ski World Cup Alta Badia – Dolomites. Sono del 2016 la collettiva alla Contini Art Factory di Venezia, "Aquamantio", scultura pubblica monumentale collocata permanentemente davanti alla Biblioteca di Biella, e l'opera "Aureo" per le Officine della Scrittura, Museo Aurora – penne Made in Italy di Torino.

IL POSTO DELLE PAROLE

ascoltare fa pensare

ilpostodelleparole.it

<https://ilpostodelleparole.it/dado-schapira/dado-schapira-filari-luce/>



Cosa Bolle in Pentola
17-10-2017

Poderi Gianni Gagliardo a La Morra - Cuneo: 9 ottobre – 12 novembre FILARI DI LUCE Mostra a cura di Ermanno Tedeschi

ottobre 2017 - Le Langhe in autunno sono magiche, incantano con i loro colori, con il susseguirsi di filari che seguono perfetti l'ondeggiare delle colline. Chi è passato da queste terre non le scorda e ne diventa un po' parte; porta via con sé sensazioni, emozioni e qualche bottiglia di vino pregiato: un Barolo ti parla per anni. In questo scenario l'arte trova un contesto poetico in cui si ambienta con naturalezza ed esalta il panorama che diventa un laboratorio vivo con cui misurarsi e specchiarsi.

Filari di Luce, la terza mostra autunnale, ospitata nei Poderi Gianni Gagliardo a La Morra a pochi chilometri da Alba in provincia di Cuneo, ne è il chiaro esempio. Il curatore d'arte internazionale Ermanno Tedeschi ha scelto di puntare quest'anno su quei fili sottili che legano natura, arte, territorio e l'umanizzazione dei luoghi.

Dal 9 settembre al 12 novembre le cantine e gli spazi esterni dei poderi, ospitano le opere degli artisti Dado Schapira e **Daniele Basso** che come le botti, privilegiano legno ed acciaio. "Ho scelto due artisti che lavorano con materie diverse, ma simili nell'intensità dei messaggi - spiega Tedeschi - i fili di Dado, rimandano al legare le viti, una procedura antica che è effettuata con grande abilità, l'atto di tendere, intrecciare legare è antico, è simbolo di un congiungimento tra vari luoghi come nel caso delle cartine d'Italia, o un uscire dai libri come un fluire di emozioni. **Le sculture di Bassosono eleganti e contemporanee, ma hanno per temi la primitività, rurale della vita. Bimbo, Maternità sono lo specchio che rispecchia le radici della vita.**"



30 le opere selezionate ed esposte per Filari di Luce, in un allestimento piacevolmente invasivo degli spazi scenici e di lavoro della cantina, tra cui una dedica ai Poderi Gianni Gagliardo di Dado Schapira, un'interpretazione di una cassetta lignea di vino, come un libro semiaperto, che rimanda ad un soggetto espressivo caro all'artista.

Schapira, milanese, propone in 20 opere, un excursus del suo percorso artistico connotato da uno sguardo intimo sul nostro animo, una serie di lavori sul mondo con le cartine, Italia 1957, i libri con parole totemiche, La Nostra Storia, sui quali infiniti fili si intrecciano a rappresentare l'unione fra popoli, il legame tra concetti che valicano il bordo pagina o edificano in verticale in Torre del Libro.

"Nei libri vivono le nostre storie, i sogni, i desideri, le emozioni - spiega Schapira - nei miei lavori tutto questo rivive silenziosamente, celato nelle pagine chiuse che solo la fantasia può aprire. Sulle uniche pagine aperte i fili accarezzano la scrittura, con i loro colori, i molteplici nodi e le tessiture...guidando le emozioni delle nostre personali interpretazioni".

Non parole, ma fiori per l'opera Les flors de la vida, che simbolicamente dialoga con le opere di Basso.

Lo slancio atletico di Les Plis de La Vie, è il punto di luce concettuale di Daniele Basso, scelto per questa mostra: la bellezza femminile metafora della vita e del suo cambiamento, così come è cambiamento nel seguirsi delle stagioni e fasi produttive la vigna, per questo opere come Maternità e Bimbo, assumono in questi luoghi un significato amplificato. "Col mio lavoro cerco di esplorare il senso ed il significato delle cose - spiega Daniele Basso - Di generare una riflessione e indurre le persone ad una maggior coscienza di sé, individuale e collettiva. Di creare sculture simbolo in cui riconoscerci parte di una collettività unica. Di cui essere orgogliosi. Da custodire come parte della nostra identità. Attraverso la piega celebriamo il cambiamento, unica costante della vita. Le superfici frastagliate che si formano sono la metafora di realtà e verità, che ci appaiono uniche, ma sono multiple. E riflessi nelle loro superfici a specchio ci riconosciamo in un gesto ancestrale insieme privato e pubblico. Espressione primordiale di autocoscienza alla base dell'Umanità. Un gesto che ci rende protagonisti dell'opera stessa come della nostra vita!"

La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00, sabato dalle ore 9 alle ore 12,00 in BORGATA SERRA DEI TURCHI 88 – 12064 LA MORRA (CN) - per informazioni telefonare allo 0173 50 829 o scrivere a gagliardo@gagliardo.it

<http://www.cosabolleinpentola.net/index.php/agenda/mostre/3734-poderi-gianni-gagliardo-a-la-morra-cuneo-9-ottobre-12-novembre-filari-di-luce-mostra-a-cura-di-ermanno-teseschi.html>